

Paola Pizzaferrì
Vice Presidente Nazionale
Coordinatrice Gruppo Lavoro
Azione 3 "SI sostiene " donne detenute

Cernusco L. 22 gennaio 2018

Care Presidenti e Segretarie,

il progetto Donne@Lavoro Azione 3 "Si sostiene " a favore delle detenute nelle carceri italiani ha raccolto l'interesse e l'adesione di molti club che hanno avviato contatti e stanno già collaborando con le Direzioni delle Case Circondariali che hanno sezioni femminili.

I Club che intendono sostenere questo progetto nazionale , diventeranno parte attiva del Protocollo di intesa firmato il 25 ottobre 2017 tra il Ministero di Giustizia e la Presidente Nazionale Soroptimist International Patrizia Salmoiraghi e potranno collaborare con gli Istituti penitenziari .

Il progetto ha come obiettivo la formazione di donne di categorie fragili come le donne detenute, sostenendole in attività professionali, quali la sartoria, la cucina, o in attività artigianali tipiche di un determinato territorio.

Il percorso formativo può essere attivato attraverso corsi specifici che si avvalgano di un "formatore" qualificato e che al termine abbiano il rilascio di un certificato , un attestato, un diploma di frequenza.

Il progetto può attuarsi anche attraverso la collaborazione e il supporto a realtà produttive già esistenti all'interno dell'istituto come le cooperative sociali carcerarie che possono essere una valida opportunità per l'inserimento nel mondo del lavoro .

insieme diamo valore al futuro delle donne

Lo scopo è quello di stimolare le detenute ad una crescita personale e professionale , avviarle ad un' attività lavorativa e favorire il raggiungimento di un'autonomia economica anche in vista del reinserimento sociale una volta terminato il periodo di detenzione.

E' infatti fondamentale agevolare il raggiungimento della indipendenza economica per consentire alle donne detenute di emanciparsi da una prospettiva di vita legata alla marginalità ed è irrinunciabile l'investimento sulla formazione personale e lavorativa in un ambiente come quello carcerario dove troppo spesso la assenza di una "massa critica" di donne collocate nelle sezioni degli istituti maschili " perpetua la subalternità sociale culturale già vissuta all'esterno .

La questione femminile nelle carceri italiane parte da un dato numerico: le detenute in Italia sono solo il 4% della popolazione carceraria 2400 donne (contro 50.000 uomini) e di queste solo 1/3 sono straniere, le altre italiane. Le donne quindi delinquono molto molto meno degli uomini e sono suddivise in 5 Istituti penali femminili (Trani, Pozzuoli, Roma-Rebibbia, Empoli, Venezia-Giudecca) e in circa 55 più piccole sezioni femminili.

Tutti i dati, le ricerche sulla condizione detentiva femminile nelle carceri ci dicono molto chiaramente che esiste tutt'oggi una disegualianza di genere per le donne detenute ; da una parte non vengono percepite le loro peculiarità intrinseche di fragilità psicologica e dall'altra proprio perché sono in poche , non sono offerte le stesse opportunità di percorso rieducativo e formativo riservate agli uomini.

L'impegno dei Club consiste nel bilanciare questa disuguaglianza offrendo nuove opportunità , nuove chances di crescita a categorie così fragili, perché emerge molto forte ed in linea coi nostri valori etici, l' esigenza di trovare sempre più una sinergia strategica tra carcere, formazione , mondo del lavoro, e associazioni come la nostra che si occupano di donne, per offrire percorsi effettivamente qualificanti dal punto di vista professionale per garantire loro un futuro senza ricadute.

Per facilitare i primi contatti con le Case Circondariali il Soroptimist mette a disposizione anche un format di "lettera " da inviare alle Direzioni delle Carceri del proprio territorio per presentare il Club e il Progetto. Naturalmente è solo una traccia che ogni club potrà personalizzare inserendo tutto quanto ritiene importante comunicare.

Vi fornisce su richiesta , anche diversi format di Corsi di Formazione nel campo sartoriale, dell' estetica e dell' hair stylist ,della nail art, della cucina (gelateria artigianale, pasticceria)e mette a disposizione "formatori " qualificati come la Fabbri Master Class di Bologna o partner come Ikea e Gelatiere Musso che agevoleranno i club nell'approvvigionamento di apparecchiature tecniche e complementi di arredo per attrezzare i luoghi di "lavoro" dove si svolgeranno i corsi professionali.

Tutti questi percorsi sono già stati sperimentati e avviati nella II Casa Circondariale di Milano Bollate e inaugurati dalla sottosegretaria al Ministero di Giustizia Federica Chiavaroli , lo scorso novembre ed hanno già "formato " e "diplomato" 5 esperte di gelato artigianale e 5 acconciatrici - parrucchiere una delle quali dal 1 febbraio è stata assunta in borsa lavoro dalla Direzione del Carcere.

Per agevolarvi al al termine di questa lettera trovate un Cronoprogramma con gli step progettuali.

Ci piace sottolineare che non avere un carcere con una sezione femminile nel proprio territorio di club non esclude di attivare il " Si sostiene" e vi vogliamo suggerire la possibilità di "condivisione" del progetto con altri club limitrofi . Molto spesso per ragioni geografiche , un carcere è collocato territorialmente in un grande comune italiano ma ospita le donne che provengono da altri comuni e province di quella regione. Per questo già alcuni club stanno collaborando insieme in un virtuoso " *apparentamento*" che declina perfettamente il nostro motto "insieme diamo valore al futuro delle donne".

Se il vostro club ha già deciso di aderire a " Si sostiene" e ha già avviato o sta avviando il progetto con la Direzione dell'Istituto penitenziario deve compilare la scheda di adesione allegata e inviarcela.

Il gruppo di lavoro nazionale resta a vostra disposizione , sia per chi ha solo un interesse e vuole approfondire e ricevere maggiori informazioni su questo percorso a favore delle donne "ristrette" sia per chi è già operativo; vi seguiremo in tutte le fasi del percorso progettuale e vi forniremo chiarimenti, collaborazione e supporto sulla base di esperienze pratiche e professionali che le componenti del gruppo hanno sviluppato e sperimentato personalmente in attività legate a questa particolare realtà .

un caro saluto

Per il Gruppo di Lavoro, la Coordinatrice



insieme diamo valore al futuro delle donne

Cronoprogramma-step del progetto

1. Contatti tra il Club Soroptimist e la Direzione della struttura detentiva territoriale per l'adesione al progetto con proposta dettagliata dell'area tematica, della tipologia di corsi e dei tempi su cui si svilupperà il percorso formativo
2. Accettazione della proposta di formazione e Individuazione da parte della Direzione della Casa di Reclusione di un piccolo gruppo di donne che parteciperanno al progetto.
3. Individuazione da parte del Club Soroptimist di una socia Coordinatrice e Referente del progetto
4. Definizione da parte di Soroptimist del "formatore", messa a disposizione degli strumenti economici e delle dotazioni tecniche per l'avvio del percorso di formazione che avrà una durata massima individuale di 6 mesi.
5. Avvio dell'attività.
6. Verifica e tutoraggio continuativo in collaborazione con le funzionarie giuridico-pedagogiche del percorso in atto, delle competenze acquisite e dei risultati partecipativi e finali.
7. Verifica dopo sei mesi ed un anno dall'avvio di un attività lavorativa retribuita.